

LA MORTE SILENZIOSA  
DEI BAMBINI AMERICANI

**PERCHÈ NON ACCADA  
ANCHE IN ITALIA....**



PRESENTATO AL PRESIDENTE DELLA  
COMMISSIONE NUOVA LIBERTÀ SULLA SALUTE MENTALE  
A LOS ANGELES il 13 NOVEMBRE 2002

dal

Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'Uomo Internazionale



## STORIE LONTANE DA NOI?...

"Non esiste un esame del sangue o altro test biologico che consenta di accertare la presenza o l'assenza di una malattia mentale, come invece avviene per la maggior parte dei disturbi fisici. Se un simile test venisse ideato, le malattie che fino a quel momento erano considerate psichiatriche cesserebbero di essere tali e sarebbero classificate come sintomi di malattie fisiche".

Thomas Szasz, Professore Emerito di psichiatria, 2002



In Italia queste cose non potrebbero mai accadere!

Questo è il pensiero ed il commento più frequente che ho ascoltato in questi anni, in relazione alle drammatiche storie illustrate in questo opuscolo.

Purtroppo il devastante fenomeno della somministrazione di psicofarmaci ai bambini, per la presunta "sindrome da deficit di attenzione ed iperattività" (ADHD), che negli USA ha assunto le proporzioni di una catastrofe nazionale, si sta sviluppando anche in Italia.

Lo psicofarmaco usato per "curare" questa fantomatica malattia è stato approvato per l'introduzione al commercio dal nostro Ministero della Salute; vi sono almeno due centri di sperimentazione attivi e alcune sedicenti organizzazioni scientifiche si stanno dando un gran da fare per diffondere a medici, insegnanti e genitori, il verbo secondo il quale questi fanciulli devono essere "curati".

In Francia, Germania, Inghilterra e nell'Europa del Nord, si iniziano a registrare i primi drammi.

Per millenni la nostra società si è evoluta ed i nostri bambini sono cresciuti e divenuti adulti, senza la necessità di drogarli sin da piccoli, anche se alcuni erano disattenti o troppo vivaci.

Nella nostra cultura tradizionale di un bambino troppo scatenato si diceva: "ha l'argento vivo addosso".

Colpire i bambini significa colpire il futuro dell'intera società.

La morte di un bambino è un evento terribile, ma la strage che sta avvenendo negli USA è un crimine di enormi proporzioni.

Queste cose non accadranno mai in Italia, SOLO se ognuno di noi farà qualcosa affinché non accadano.

**Dottor Roberto Cestari**  
Presidente CCDU Italia

## UN PROBLEMA DI VITA O DI MORTE

"Shaina mi guardò negli occhi mentre la vita la lasciava e non fui in grado di fare niente per salvarla. È successo due anni fa ed io rivivo quel breve istante ogni giorno. Credetemi, è un incubo con il quale nessun genitore dovrebbe convivere".

**Vicky Dunkle – la figlia, Shaina, è deceduta per una intossicazione causata da uno psicofarmaco che le era stata prescritto**

**I**l Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'Uomo (CCDU) prende atto dei problemi e delle esigenze dei giovani e concorda sul fatto che qualcuno debba prendersi cura di loro; queste cose sono palesi.

Sembra, comunque, che molti esperti nel campo della salute mentale siano inconsapevoli del fatto che i genitori in cerca d'aiuto non si aspetterebbero certo che i loro bambini subiscano danni nel corso di un "trattamento" psichiatrico e tanto meno che la loro vita possa essere esposta a pericolo.

Attualmente, il trattamento mentale dei nostri giovani è paragonabile ad un gioco d'azzardo estremo e, visto il crescente numero di decessi è un gioco da non prendere alla leggera. Per i genitori si tratta di decidere se mettere o no in gioco la vita dei loro figli con diagnosi psichiatriche soggettive e con sostanze che alterano la mente e trattamenti pericolosi.

Storie terrificanti, storie di genitori che inconsapevolmente hanno riposto la loro fiducia nel sistema della salute mentale ed ora soffrono delle terribili conseguenze dovute al "rischio" dei trattamenti psichiatrici.

Come narrato nelle storie che seguono, troppi genitori hanno accettato questa sfida ed ora soffrono una gravissima perdita. Hanno appreso troppo tardi che stavano giocando ad una vera e propria roulette russa, dove la posta in palio era la vita dei loro figli.

È assolutamente vitale che qualsiasi conferma dell'efficacia del nostro sistema di salute mentale o dei suoi **finanziamenti, tenga in considerazione qualsiasi possibilità di abuso, frode o morte che potrebbero derivare** dai trattamenti psichiatrici o dall'uso di potenti psicofarmaci sui nostri bambini.

Cordialmente,

**Jan Eastgate,  
Presidente del  
CCDU Internazionale**



**Bruce Wiseman,  
Presidente del CCDU  
Nazionale degli USA**



## ALLA MEMORIA DI...

"A questo punto non posso più tornare indietro e cambiare le cose. Prego Dio, comunque, affinché la mia storia e le mie informazioni tocchino il cuore e le menti di molte famiglie, così che siano in grado di prendere una decisione ragionata".

**Lawrence Smith – il figlio, Matthew, è morto per insufficienza cardiaca causata dalla prescrizione di uno stimolante**

### LA MORTE DI UN BAMBINO

**A** milioni di bambini in età scolare vengono diagnosticati presunti disturbi mentali, come quello denominato "Disturbo da Deficit dell'Attenzione con Iperattività" (ADHD). Se parla a sproposito, se è distratto, se non segue le direttive e si agita, un bambino può essere etichettato e di conseguenza "drogato". Gli stessi "criteri" soggettivi sono usati per fare diagnosi su bambini cui vengono poi prescritti potenti farmaci che alterano la mente, spesso prima che essi siano in grado di formulare una frase compiuta.

Mentre il termine "medicazione" viene usato eufemisticamente nel sistema della salute mentale, la verità è che milioni di bambini stanno semplicemente venendo "drogati". Una delle sostanze più comunemente usata per curare il disturbo dell'"ADHD" è elencata nella stessa categoria degli stupefacenti come l'oppio, la morfina, l'eroina e la cocaina.

Di solito ai genitori viene detto che le sostanze prescritte per curare i loro figli sono moderne, sicure ed efficaci, senza specificare che per numerosi psicofarmaci sono ben noti i pericoli e gli effetti collaterali. Questi effetti collaterali includono una crescita stentata, calo di peso, comportamento maniaco, futura tossicodipendenza, palpitazioni cardiache, aritmia cardiaca, ansietà, agitazione, insonnia, sogni bizzarri, pensieri suicidi, comportamento violento e a volte, persino la morte.

Dopo che sono stati colpiti da vicino, sempre più genitori rimangono nella disperazione più totale, mentre brancolano alla ricerca di risposte e, la domanda che continua a perseguirli è: "Perché non sono stato avvisato?".

### MATTHEW SMITH, 1986 - 2000



A Matthew Smith piaceva andare in bicicletta, giocare a softball e aveva una passione particolare per la costruzione di fortini. Secondo suo padre Lawrence: "I guai per Matthew iniziarono quando l'assistente sociale della sua scuola cominciò a chiamarci per degli

incontri, lamentandosi del fatto che Matthew si "agitava" e che "si distraeva facilmente". Ai genitori venne detto che Matthew soffriva di ADHD. "L'assistente sociale ci disse che se non prendevamo in considerazione l'idea di somministrare farmaci a nostro figlio, potevamo essere accusati di negligenza nei confronti dei suoi bisogni educativi ed emotivi". Dopo che ai signori Smith fu detto che lo stimolante era sicuro ed efficace, cedettero alla pressione ed acconsentirono alla "cura". Il 21 marzo 2000, mentre giocava

con lo skate-board, Matthew morì per un attacco cardiaco. Aveva 14 anni. Il medico legale determinò che il cuore di Matthew presentava chiari segni di piccoli danni ai vasi sanguigni causati da una sostanza stimolante di tipo anfetaminico e concluse che la morte era stata causata dall'uso prolungato dello stimolante che gli era stato prescritto. "Se non avessimo ricevuto pressioni dal sistema scolastico, Matthew, oggi, sarebbe ancora vivo" - racconta il padre - "A questo punto non posso più tornare indietro e cambiare le cose. Prego Dio, comunque, che la mia storia tocchi il cuore e le menti di molte famiglie, così che siano in grado di prendere una decisione ragionata".

### SHAINA DUNKLE, 1991 - 2001



Shaina Dunkle viveva in Pensilvania, era una ragazzina la cui vita era ogni giorno "piena". Amava danzare, frequentare il suo gruppo delle scout girl, andare a lezioni di piano e giocare a softball. Nel 1999, mentre frequentava la seconda

classe, gli insegnanti iniziarono a pensare che lei fosse "troppo attiva" e che "parlasse a sproposito". Sua madre, Vicky Dunkle, ricevette pressioni dallo psicologo della scuola per sottoporre Shaina ad una visita per verificare se fosse affetta dal disturbo di ADHD. Lo psicologo mandò Shaina da uno psichiatra che, dopo una valutazione durata 30 minuti, senza alcun test o esame fisico, le diagnosticò l'ADHD e le prescrisse uno psicofarmaco e successivamente altri due. Il 26 febbraio 2001 l'infermiera della scuola telefonò alla signora Dunkle riferendo che Shaina aveva avuto

una leggera crisi ed era caduta dalla sedia. La signora Dunkle la portò da un medico, ma, mentre erano là, Shaina iniziò ad avere delle convulsioni. La bambina dopo pochi secondi morì tra le braccia della madre, Shaina aveva dieci anni. "Mentre la tenevo tra le braccia lei mi guardò negli occhi... mentre la vita la lasciava e non fui in grado di fare niente per salvarla... Se avessi seguito il mio cuore invece che il consiglio degli "esperti" che pensavano di conoscere mia figlia meglio di me, la mia splendida Shaina sarebbe ancora viva oggi".

### STEPHANIE HALL, 1984 - 1996



Quando Stephanie Hall frequentava la prima classe nell'Ohio era una ragazzina tranquilla che amava i libri e la scuola. Ma la sua insegnante disse che aveva grosse difficoltà a stare

attenta durante le lezioni e suggerì di sottoporre la ragazza al test per il Disturbo da Deficit di Attenzione (ADD). Successivamente, un medico le diagnosticò questo disturbo e le prescrisse uno stimolante. Nei successivi cinque anni, Stephanie si lamentava sempre di più di avere mal di stomaco e nausea e mostrava cambiamenti di umore ed aveva un comportamento "strano". Il 5 gennaio 1996, all'età di 11 anni, Stephanie morì durante la notte per aritmia cardiaca. Il medico legale dichiarò che la morte era sopravvenuta per cause naturali ma, i suoi genitori rimasero con il dubbio che la causa potesse essere stata il farmaco che stava assumendo.

La signora Hall non dimenticherà mai le ultime parole scambiate con la figlia prima che andasse



a letto quella sera: Le dissi: "Sono le 9 Step, vai a letto" e lei mi rispose: "D'accordo mamma, ti voglio bene". La mattina dopo quando suo padre andò a svegliarla per andare a scuola lei non rispose. "Chiamammo l'ambulanza e la polizia" - ricorda la madre - "Stephanie era così fredda. Continuavo a ripetermi: Lei doveva seppellire me, non io seppellire lei". Nessun altro genitore dovrebbe conoscere lo strazio di seppellire il proprio figlio.

### **SAMUEL GROSSMAN, 1973 - 1986**



Uno degli hobby preferiti di Samuel Grossman era andare in bicicletta e a cavallo. Era velocissimo nel risolvere i puzzle ed aveva uno straordinario senso dell'orientamento. Sammy non sbagliava mai direzione. Per i primi 8 anni della sua vita era uno dei membri

più "sani" della sua numerosa famiglia, raramente soffriva delle comuni malattie dei bambini. Più tardi gli venne prescritto un farmaco stimolante. Divenne trascurato nell'abbigliamento, era costantemente assetato e perdeva peso, fino a che divenne molto magro, ricorda la madre, Georgia Grossman. Iniziò ad avere un battito cardiaco irregolare e accelerato e collassò nel cortile della scuola. Il medico disse alla signora Grossman: "Non si preoccupi di questo, è solo causato dallo stimolante". Poco tempo dopo Sammy collassò di nuovo, cadendo dalla sua bicicletta lungo il bordo di una strada ad Austin, Texas, e morì all'età di 13 anni. L'autopsia rivelò un cuore ingrossato, conseguenza dell'uso prolungato dello stimolante, che aveva contribuito all'attacco di cuore.

### **CECIL REED, 1984 - 2000**

"Papà, non voglio più prendere medicine. Mi stanno solo usando come cavia da laboratorio".

Il 7 aprile 2000 il sedicenne Cecil Reed fu stroncato da un attacco cardiaco mentre stava nuotando in una piscina del Centro Statale Psichiatrico Infantile nel Bronx a New York. Il cocktail di quattro psicofarmaci, che gli era stato prescritto, aveva scatenato l'attacco. Il padre di Cecil aveva ripetutamente cercato di ottenere che venisse sospesa al figlio la somministrazione di queste sostanze, ma gli specialisti avevano continuamente ripetuto che Cecil aveva un disturbo "schizofrenico-affettivo" e un "disturbo da stress post-traumatico". Suo padre, invece, era convinto che suo figlio fosse semplicemente un ragazzo vivace, come lo sarebbe stato ogni altro giovane che si ribellava al fatto di essere stato separato dalla sua famiglia e dai suoi amici. Il rapporto dell'autopsia rivelò che nel corpo di Cecil esistevano dei livelli potenzialmente tossici di pindolol, un farmaco per il cuore usato per trattare la pressione sanguigna alta, un farmaco che non era mai stato sperimentato, né raccomandato sui bambini.

## SUICIDI TRA I BAMBINI

"Che cosa hanno fatto le categorie psichiatrica e psicologica per questo ragazzo? L'hanno ucciso! Quando i fondi per questo ragazzo finirono, loro gli voltarono le spalle e non si degnarono neanche di richiamarlo al telefono. Lo hanno ucciso al di là di ogni dubbio".

**Fred Ehrlich – il figlio Daniel si suicidò dopo che smise di prendere psicofarmaci**

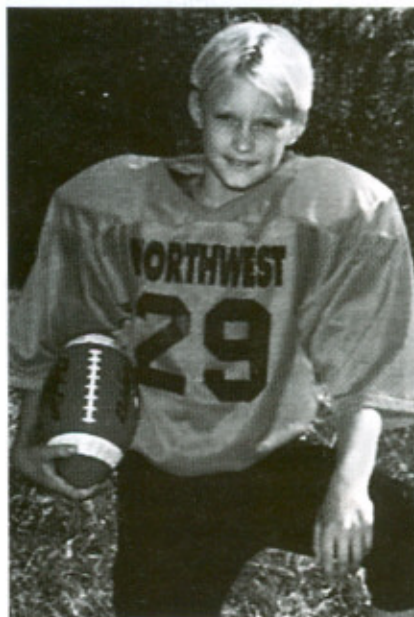
**S** secondo alcuni psichiatri "il suicidio è la principale complicazione" nell'astinenza dallo stimolante usato per curare il Disturbo da Deficit dell'Attenzione con Iperattività ed altri disturbi simili. La Drug Enforcement Administration americana, nel rapporto del 1995 sul Metilfenidato, scrive: "L'alta percentuale di tentati suicidi è compatibile con l'alta frequenza di depressione associata all'abuso dello stimolante".

Anche il pensiero del suicidio è stata associata all'uso di antidepressivi: tra il 1988 e il 1992, il rapporto sugli effetti collaterali della droga redatto dalla Food and Drug Administration (FDA) ha osservato che 90 bambini e adolescenti avevano un comportamento tendente al suicidio o auto-distruttivo mentre erano sotto "trattamento" con i nuovi antidepressivi chiamati Inibitori Selettivi della Ricaptazione della Serotonina (SSRI).

### **MATTHEW MILLER, 1984 - 1997**

Secondo suo padre, Matt Miller aveva "un forte senso dello humour, una tendenza naturale per l'amicizia ed un vero cuore d'oro, era molto amato dai suoi amici". Ma all'età di 13 anni tutto questo cambiò. Il signor Miller racconta che la sua famiglia "iniziò un breve, ma tragico viaggio con Matt in un mondo che non capivano, "il mondo della psichiatria professionale e dei trattamenti medici legalizzati". Un mondo a loro sconosciuto, con le sue regole, i suoi riconosciuti trattamenti e la sua arroganza".

Dopo essersi trasferito in un nuovo quartiere, Matt stava cercando di farsi nuovi amici e, anche se i suoi genitori avevano osservato che lui era un po' sulle sue, avevano pensato che questo non era un atteggiamento strano in un adolescente. Gli insegnanti pensarono invece che l'atteggiamento di Matt potesse avere una causa più profonda e consigliarono un "aiuto specialistico". Uno psichiatra gli diede un campione gratuito di un antidepressivo. Non c'erano informazioni stampate. Ai genitori fu detto che avrebbe potuto avere mal di pancia o problemi di sonno. Sette giorni più tardi, la madre di Matt andò a raccogliere i panni da lavare nella stanza del figlio e lo trovò appeso ad un corda nel suo armadio.



"Nostro figlio non voleva morire, - ha detto il signor Miller - Non posso credere che mio figlio volesse morire. Perché un ragazzo in splendida salute e amato da tutti, come Matt, aveva solo validi motivi per vivere. Eppure, sotto l'influenza di questa debili-

tante "droga", lui ha trovato il modo di morire. Sappiamo che non era il nostro Matt che ha messo fine alla sua vita. Quello era un altro Matt, "fatto" di droga legale."

### RAYMOND PERRONE, 1975 - 1985



Raymond, 10 anni, era, secondo la madre, Linda Perrone: "un ragazzo sveglio ed intelligente, che amava vivere passando ogni momento della sua giornata nel modo più pieno". "Ci voleva una buona dose di intelligenza per stare al passo con lui, senza pensare di superarlo - racconta la madre - essendo dotato intellettualmente, era in grado di comprendere velocemente le cose e dover poi aspettare che il resto della classe ci arrivasse, questo lo portava ad annoiarsi a scuola". Tutto ciò lo portò ad una scarsa resa scolastica e, verso il febbraio 1985, Raymond venne classificato come "iperattivo" e gli vennero prescritti dei farmaci stimolanti come trattamento. Quattro mesi più tardi, il 9 giugno, durante una cena con parenti e amici, la signora Perrone conversava con un'amica quando: "Mia cognata arrivò gridando di chiamare un'ambulanza. Mi alzai in completo stato di shock. Lei iniziò ad urlare: "Ray, Ray si è impiccato!". Ricordo che iniziai a correre verso il garage per vedere che cosa era successo, ma tutti erano intorno a mio figlio. Non mi lasciavano avvicinare a lui. Quando finalmente lo vidi che giaceva al suolo, vidi il suo viso paonazzo, una vista che rimarrà impressa nella mia mente per sempre". Raymond era da due giorni in astinenza dallo stimolante prescritto dallo psichiatra. La madre non era mai stata avvertita degli effetti collaterali legati all'astinenza di quella sostanza.

### DANIEL EHRlich, 1970 - 1984



Daniel Ehrlich, 10 anni, della Pennsylvania, "amava giocare e arrampicarsi sugli alberi", secondo suo padre, Fred Ehrlich. Nel 1979 l'infermiera della scuola diagnosticò Daniel come "iperattivo". Suo padre pensava che Daniel si comportasse normalmente, come ogni ragazzo della sua età, ma l'opinione unanime del personale della scuola era che lui: "aveva un serio problema". Gli venne prescritto uno stimolante ed un forte tranquillante. Quando l'assicurazione medica dei genitori si esaurì, l'unico "aiuto" che furono in grado di ottenere dallo psichiatra fu una serie ripetuta di prescrizioni della sostanza. Quattro anni più tardi, il signor Ehrlich lesse che i problemi comportamentali potevano essere causati dallo zucchero e da una dieta sbagliata e intravede la possibilità che Daniel vivesse una vita libera dagli psicofarmaci che assumeva e ritornasse ad una vita normale. Eliminò lo zucchero dalla dieta di Daniel. Nell'arco di due settimane il signor Ehrlich notò un cambiamento notevole, quindi smise di farsi fare prescrizioni mediche e smise improvvisamente di somministrargli farmaci. Due mesi più tardi Daniel, che a quel tempo aveva 14 anni, si impiccò. Fred Ehrlich non era mai stato avvertito del fatto che, il suicidio era una delle principali complicazioni dall'astinenza degli psicofarmaci che Daniel prendeva.





PERCHÉ NON ACCADA ANCHE IN ITALIA

## RACCOMANDAZIONI

“Chiaramente, il business del trattamento mentale, in particolare questo grosso business del trattamento mentale dei giovani, non si è autoregolamentato e non ha un incentivo nel mettere un freno alle pratiche non etiche che vengono usate”.

Patricia Schroeder - Rappresentante della Commissione Legislativa americana per i Bambini, i Giovani e le Famiglie nel 1992

Il CCDU consiglia che vengano messe in vigore, a livello nazionale, forme atte a tutelare legalmente i genitori che:

1. Rendano illegale il fatto che genitori o tutori siano forzati a somministrare ai loro figli psicofarmaci come requisito per la loro permanenza nella scuola.
2. Proteggano i genitori o i tutori dal pericolo di venir privati della loro potestà se si rifiutano di somministrare psicofarmaci ai loro figli.
3. Forniscano ai genitori il diritto al “consenso informato” per quanto riguarda soluzioni per risolvere difficoltà di comportamento, attenzione e apprendimento, il che include tutte le informazioni su programmi alternativi a quelli comportamentali e a base di psicofarmaci, comprendendo educazione, test sulla vista, udito, guida nutrizionale, esami medici, test per allergie, procedure di disciplina standard e altri rimedi conosciuti come efficaci e non dannosi.
4. Si assicurino che la procedura di “consenso informato” includa l’informare i genitori che esistono differenti opinioni mediche sulla validità scientifica dell’ADHD e altri “disturbi dell’apprendimento”.
5. Si assicurino che la copertura medica dell’assicurazione per i servizi di salute mentale non sia obbligatoria in modo che i genitori non siano costretti a mettere i loro figli in tali servizi.
6. Che rendano le procedure di contenzione fisica su adolescenti sotto i sedici anni e bambini, illegali.
7. Che impongano sanzioni penali contro chiunque, nel sistema della salute mentale, viola leggi e protezioni.

### Che cos'è il CCDU?

Il Comitato dei Cittadini per i Diritti dell’Uomo (CCDU) è stato fondato nel 1969 dalla Chiesa di Scientology e dal Professore Emerito in psichiatria Thomas Szasz, per indagare e rendere pubbliche le violazioni ai diritti umani perpetrate nel campo della salute mentale.

Oggi il CCDU è presente in 31 nazioni con più di 130 gruppi. Il suo direttivo di consulenti, chiamati Commissari, include medici, avvocati, educatori, artisti, manager e rappresentanti di gruppi di diritti civili e umani.

Il CCDU ha ispirato e organizzato centinaia di riforme testimoniando davanti a comitati legislativi, conducendo udienze pubbliche sugli abusi psichiatrici e lavorando con i mass media e funzionari legislativi in tutto il mondo.

### Per ulteriori informazioni: Citizens Commission on Human Rights International

6616 Sunset Blvd.  
Los Angeles, CA 90028  
(323) 467-4242 or (800) 869-2247  
<http://www.cchr.org>  
e  
<http://www.fightforkids.com>

oppure scrivere a:

**Comitato dei Cittadini  
per i Diritti dell’Uomo**  
Viale Monza 1 - 20125 Milano  
oppure inviare una e-mail a:  
[ccd\\_u\\_italia@hotmail.com](mailto:ccd_u_italia@hotmail.com)